

Presentazione

L'Idomeneo costituisce un importante periodico scientifico, frutto di una solida e proficua cooperazione tra l'Università del Salento-Dipartimento di Beni Culturali e la Società di Storia Patria per la Puglia-Sezione di Lecce. Nei suoi numerosi anni di attività la rivista si è rivolta prevalentemente alla pubblicazione di ricerche e studi dedicati alla storia moderna e contemporanea. Tuttavia, in molte occasioni, essa ha accolto anche saggi dedicati ad epoche precedenti, con un occhio di riguardo per il territorio salentino. Oggi, grazie alla liberalità dell'*editor in chief* Mario Spedicato e alla grande disponibilità dello staff editoriale, *L'Idomeneo* dedica uno spazio ragguardevole all'età antica, accogliendo l'edizione degli atti del seminario di studi/workshop “*Intorno all'Adriatico: archeologia dei contesti e cultura materiale nelle fasi della conquista romana*” celebrato a Lecce nei giorni 15 e 16 febbraio 2024 (fig. 1).



Fig. 1. Locandina del workshop (progettazione grafica Chiara Pellegrino).

Il meeting si è tenuto presso il MUSA, Museo Storico-Archeologico dell'Università del Salento, grazie all'ospitalità offerta dalla direttrice Grazia Maria Signore, come occasione di incontro dei rappresentanti delle varie unità di ricerca afferenti al Centro Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Adriatico. Istituito nella primavera del 2019, il "CISA" accoglie ventidue Enti, tra università e centri di ricerca italiani e stranieri (Albania, Croazia, Francia, Slovenia), impegnati nello studio dell'Adriatico in età antica. I vari temi sviluppati dalle unità locali del "CISA" si ricollegano all'ambito delle dinamiche insediative e delle trasformazioni del popolamento in un lungo periodo che va dalla Preistoria all'Alto Medioevo. Del resto, il "CISA" è una diretta filiazione del "Progetto AdriAtlas" (Atlante Informatizzato dell'Adriatico Antico), ideato da Francis Tassaux: ancora oggi "AdriAtlas" è in continuo aggiornamento, configurandosi come obiettivo che il "CISA" persegue tra le sue attività.

In seno al "CISA" sono stati organizzati numerosi incontri di studio, ma quello tenuto a Lecce è stato pensato con una formula dinamica, poco "ingessata". Come mostra il titolo, l'idea centrale è stata la discussione sulle trasformazioni che si verificarono nei territori affacciati sull'Adriatico nel periodo in cui essi entrarono progressivamente sotto il dominio romano. In sostanza, l'argomento si può sinteticamente indicare come "Romanizzazione dell'Adriatico". In fondo, all'origine del convegno si è posto proprio questo termine, così problematicamente definito e variamente (ab)usato. Le parole sono armi straordinarie, ma schivarle o averne terrore può essere ancora più grave che adoperarle in maniera disinvolta; basilare è non tradirne il valore semantico. Il workshop di Lecce ha permesso proprio di maturare la consapevolezza nell'utilizzo del sostantivo quale etichetta che sinteticamente esprime una varietà di processi conseguenti e correlati all'espansione romana. Tale consapevolezza è derivata dalla disamina della lunga tradizione di studi di storia e di archeologia avviata dall'opera di Theodor Mommsen e sviluppata sino ai contributi più recenti di Nicola Terrenato, Giusto Traina e Greg Woolf, passando attraverso gli insegnamenti fondamentali di studiosi come Filippo Coarelli, Emilio Gabba, David Mattingly e Mario Torelli.

Insieme con il presidente del "CISA", Roberto Perna, e con i membri del comitato scientifico, si è inoltre optato per l'attivazione di una sessione del workshop destinata a giovani studiosi. Attraverso un'apposita call sono stati selezionati dieci ricercatori, dottorandi e archeologi specializzati, liberi professionisti, che hanno presentato i risultati delle loro ricerche in corso. Particolarmente interessante si è rivelata la grande apertura dei giovani nei confronti del lavoro transdisciplinare e nella prospettiva dell'applicazione di strumenti di analisi innovativi, soprattutto di tipo informatico. Una giuria ha premiato con una borsa di studio i migliori fra i lavori presentati.

La "sessione giovani" ha assolto a molteplici funzioni: aprire i convegni del "CISA" alla partecipazione di studiosi promettenti per agevolarne la crescita; consentire il confronto tra ricercatori legati ai metodi tradizionali e quelli più

facilmente aperti alle nuove tecnologie; offrire un orizzonte di reale coinvolgimento delle nuove leve nei progetti di ricerca. Insieme ai colleghi Francis Tassaux, Roberto Perna e Yuri Marano esprimiamo l'auspicio che il workshop possa rappresentare anche un modello per rinnovare le dinamiche di interazione nel mondo degli studi di storia e archeologia dedicati all'età antica.

In estrema sintesi, i contenuti delle giornate di studio e della pubblicazione che qui si presenta possono essere così riassunti. C. Silvio Fioriello ed Antonio Merola hanno proposto il quadro storico, storiografico e anche ideologico nel quale il termine "romanizzazione" è stato usato, piegato e "contorto", temuto e quasi "demonizzato", infine riconsiderato e "riabilitato". A seguire, le problematiche inerenti al concetto di romanizzazione sono state declinate in riferimento alle aree geografiche che si distribuiscono intorno al Mare Adriatico, a specifici contesti e a classi di reperti distribuiti in questo comparto.

Sotto il nome di Idomeneo vengono ora raccolti i contributi presentati al workshop leccese. Il periodico intitolato al personaggio legato alle tradizioni mitologiche sulle origini del popolamento in area adriatica attinge alle radici del Salento. La raccolta di studi e ricerche contribuisce alla ricostruzione di un periodo storico di grande dinamismo per le regioni affacciate su questa distesa eppure intima cuspide del Mare Mediterraneo.

Lecce, 15 luglio 2024

*Custode Silvio Fioriello
Giovanni Mastronuzzi
Roberto Perna*

Il workshop del CISA – Centro Internazionale di Studi sulla Storia e l’Archeologia dell’Adriatico sul tema ***Intorno all’Adriatico: archeologia dei contesti e cultura materiale nelle fasi della conquista romana***, si è svolto a Lecce nei giorni 15 e 16 febbraio 2024 presso il Museo Storico-Archeologico dell’Università.

Comitato scientifico: Custode Silvio Fioriello, Giovanni Mastronuzzi, Roberto Perna, Francis Tassaux.

Segreteria tecnico-organizzativa: Giovanni Mastronuzzi, Valeria Melissano, Grazia Maria Signore.

Supporto informatico: Donato Bortone.